

segue : La CRONACA VARESINA di Giulio TATTO (1540-1620)

citato

I60I pag.-58 -

BINAGO - OTTOBRE - Il giorno suddetto di lunedì li LOPPI hanno ammazzato cinque figlioli Doi a BINAGHO ed una a SOLBIATE  
SOLBIATE Comasco TE COMASCO, ed altri DOI verso il Comasco. Fanno danno ancora in corpi umani verso la parte di  
BUSTO grande BUSTO GRANDE

pag. 156

da : STORIA del LAGO d'ORTA - Borgo di Omegna e Riviera d'Orta  
 di Franco M. BARBERO

Tip. CACCINI - OMEGNA - 1969

pag. 179

OMEGNA --(Le invasioni dei lupi nella Valle Strona)

"ei secoli passati la Valle Strona per la sua posizione remota e selvaggia e la scarsità della popolazione e i folti e secolari boschi fu frequentemente soggetta all'incursione dei lupi, spess riuniti in grossi branchi e che, negli inverni rigidi, si spingevano sino all'interno degli abitati, arrecando non poco danno alle popolazioni, che, dedite per lo più alla pastorizia, si vedevano decurtare le greggi da quei terribeli predoni.

Fra i luoghi, maggiormente infestati dai lupi ricordati, oltre all'alta Valle, le vallette laterali del LUZZOGNO, quello del rio FOGLIA, del rio GRANDE sopra CHESIO e LOREGLIA e la Valle del FORNERO; quest'ultimo paese vantava uno scomodo primato delle più terribili invasioni. Nelle annate più rigide elementi isolati si spingevano ancora più in basso, nella CROCIERA, cioè nella valle dello STRONA tra OMEGNA e GRAVELLONA, ed il Bazzetta riferisce che inseguivano le diligenze divorando gli stessi escrementi dei cavalli.

Una delle più terribili invasioni di lupi che si ricordi è quella dell'anno 1762, particolarmente sentata nell'alta Valle la popolazione per difendersi fece domanda al conte BORROEMO di poter portare armi, e questi tramite il podestà di Omegna rispondeva ".....in seguito al ricorso sportole dei terrieri di FORNO.....con riguardo ai danni subiti agli armenti per l'infestazione dei lupi, è venuta del parere di permettere, come permette ai detti terrieri l'uso degli schioppi carichi a palla, quello dei ferri, limitando anche gli schioppi, per far la caccia dei selvatici non nocivi, sotto la pena della grida.....ecc "

La lettera è datata Arona 20 Giugno 1762, quindi in estate.

In questo mese tutte le frazioni di FORNO decisero, per scongiurare il pericolo dei lupi di far celebrare una Messa annuale e tali " Messe del lupo " sono celebrate ancor oggi, sebbene da più di un secolo l'ultimo lupo sia scomparso.

Verso la metà del sec. XIX soprattutto a causa della distruzione dei boschi, i lupi gradualmente scomparvero. A STRONA l'ultimo dei lupi fu visto nel 1838; a LUZZOGNO nella piazza s.Giovanni nel 1840; presso CASALE CORTE CERCO fu visto un'ultimo esemplare nel 1860.

Qualche elemento isolato fu visto ancora più tardi, ma solo in montagna, evitando l'avvicinarsi ai paesi.

L'ultimo branco di una certa consistenza scese nella VALSESIA in VALSTRONA nell'inverno del 1850/51.

(°) Nota : BAZZETTA N: Guida del Lago d'Orta e Valle Strona - a/1930 ?....

da : CAVARIA in cammino

di : Mons. Eugenio CAZZANI + anno 1982

Pag. ( n. ril. )

Una calamità andò ad aggiungersi a quelle atmosferiche fu quella della calata dei lupi, che scesi dagli anfratti delle Prealpi Varesini nella forre delle nostre brughiere trovavano posti adatti alle loro tane

Spinti dalla fame gli animali raggiungevano l'abitato prendendo di mira bestie ed uomini.

1504 - LODOVICO MELZI per SOMMA LOMBARDO scrisse:

" Nel 1504 una invasione di lupi cervieri assaltarono persino i tetti e le culle perchè avvezzi al dolce pascolo della carne francese, sparsa dalle germaniche sciabole " ( ovvero si mangiarono i cadaveri di bestie e persone cadute nella battaglia avvenuta )

da : La STORIA di OLGIATE OLONA e della sua pieve

di Mons. Eugenio CAZZANI - Grafica MONTI - Saronno - 1985

pag. 521/23 -

Antonio CRESPI CASTOLDI il cronista bustese da noi più volte citato ricorda i LUPI nella prima metà del 500 " rapivano i bambini dalle cune e dai letticci "

..... omissis..... le citazioni del TATTO e di LODOVICO MELZI (°)

(° LODOVICO MELZI - Somma Lombardi - Milano 1880 )

..... omissis ..... le citazioni di LEOPOLDO GIAMPAOLO su Varese.

da : Documenti in Archivio CURIA ARC. di MILANO ( A.C.A.M. - Cartella Visite Pastorali - pieve di Olgiate Olona-Busto Arsizio - Carteggio relativo al processo del Rev. Giovanni Battista PUSTERLA Junior (a.1576 tempo di peste)

Il Prete Giovanni Battista PUSTERLA Inviava a Milano un certo Moneta con il compito di consegnare ad una famiglia milanese delle cibarie evadendo il cordone sanitario ( anzi falsificando i documenti ) tanto che il MONETA interrogato perchè colpito dal male, dichiara di aver ricevuto dal PUSTERLA un pgnale per difendersi dai lupi durante il tragitto